

## PRESENTATO A BARCELLONA IL PROGETTO SPRAR SISTEMA DI PROTEZIONE PER I RIFUGIATI E I RICHIEDENTI ASILO.

### L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CAPO D'ORLANDO HA PARTECIPATO ALL'INIZIATIVA COINVOLGENDO GLI IMMIGRATI

*No ad allarmismi e psicosi collettive*". Questo dovrebbe essere il punto di partenza per la buona riuscita del **Progetto Sprar (Sistema di protezione per i rifugiati e i richiedenti asilo)**, che è stato presentato giorno 11 maggio 2014 alla cittadinanza nei locali dell'ex stazione ferroviaria. Attivo da qualche settimana, il progetto prevede l'accoglienza, e soprattutto, come ha voluto sottolineare il presidente dell'**Associazione I Girasoli** – ente gestore del progetto – **Calogero Santoro**, la “presa in carico” degli immigrati che giungono in Italia e che chiedono lo status di rifugiato politico.

Durante l'incontro, cui hanno presenziato il *sindaco Maria Teresa Collica*, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, *Lina Panella*, il presidente dell'Associazione “I Girasoli”, **Calogero Santoro**, *Suor Marilena Mercurio*, il primario di Malattie Infettive del Cutroni Zodda, **Salvatore Bruno**, è stata chiarita la funzione dello Sprar e soprattutto sono stati fugati dubbi e preoccupazioni. A far scattare il timore di una psicosi collettiva, le discussioni sui social network, in cui si è evidenziata l'ansia di molti circa le conseguenze dell'avviamento di uno Sprar nella Città del Longano, e in particolare di eventuali malattie infettive di cui gli immigrati potrebbero farsi portatori.

Hanno concluso l'incontro le testimonianze di alcuni giovani ospiti, che hanno raccontato la propria storia, dicendosi fortemente grati al paese e alla città che li stanno accogliendo. Proprio in nome dell'accoglienza e dello scambio culturale, è intervenuto il prof. Maurizio Calabro' docente dell'Accademia di Belle Arti di Capo d'Orlando e referente del progetto sprar che l'accademia ha sposato in toto collaborando con l'organizzazione stando in prima fila a dare supporto agli immigrati coinvolgendoli con gessetti e pennelli nell'abbellimento e la decorazione dei vari locali del Centro.